

ECONOMIA

TUTTE LE SIGLE SINDACALI HANNO RESPINTO LE PROPOSTE DI INTESA SANPAOLO, CHE VUOLE 100 DIPENDENTI IN MENO

I bancari del Monte scendono in piazza. Manifestazione contro i licenziamenti

I sindacati presenti al tavolo di confronto con Banca Monte respingono le richieste della nuova proprietà, banca Intesa Sanpaolo, che vuole diminuire di 100 unità l'attuale organico di circa 600 bancari, anche licenziando. Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca, per riportare all'attenzione dei cittadini di Parma una situazione che interessa inevitabilmente l'intero tessuto sociale ed economico locale, hanno

organizzato per domani alle ore 11 una manifestazione pubblica, che inizierà con un sit-in davanti alla sede di Banca Monte Parma in via Cavour. Una protesta "per ribadire con forza il "No" alle proposte e all'impostazione di Intesa Sanpaolo, che taglia e toglie ai lavoratori e all'economia del territorio", spiegano i sindacati.

La manifestazione precede il prossimo incontro fra le parti, fissato per il 3



I bancari del Monte sono sul piede di guerra da oltre un anno. Questa una foto di una protesta di novembre 2010.

novembre a Milano. "Sarà quel giorno che vedremo se sarà possibile far recedere Intesa Sanpaolo dai suoi inaccettabili propositi. Siamo pronti ad ogni iniziativa che riterremo necessaria, sindacale e legale - dicono i sindacati -. Non è comprensibile e non è credibile che Intesa Sanpaolo, che ha oltre 70.000 dipendenti, non sia in grado di sostenere l'acquisizione di una banca di 600 persone come Banca Monte e che

non riesca ad applicare a loro le stesse condizioni applicate a tutti gli altri lavoratori del Gruppo. E a ciò si aggiunge la totale assenza di un Piano di Industriale che tracci le linee guida per lo sviluppo futuro di Banca Monte Parma. L'impostazione di Intesa Sanpaolo è basata esclusivamente sui tagli, un piano che intenderebbe far pagare ai dipendenti di Banca Monte attraverso licenziamenti e taglio dei

diritti, tutto il prezzo dell'integrazione nel Gruppo e che non fornisce alcuna prospettiva per la banca né, tantomeno per la valorizzazione dei lavoratori. Un attacco pesantissimo ai lavoratori, gravemente lesivo dei loro diritti e della loro professionalità. Un piano inaccettabile e provocatorio. Tanto che le Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo di confronto lo hanno immediatamente respinto, in toto".